

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settanta.

Sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE GIULIETTI, sottolineata la necessità di garantire il completamento della ricostruzione delle zone dell'Umbria e delle Marche colpite, negli anni scorsi, da eventi calamitosi, invita la Presidenza a sostenere le iniziative a tal fine promosse.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che la Presidenza non ritiene ricevibile il subemendamento Boato 0.13.254.1.

Avverte altresì che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 13.255, 13.256 e 43.250: i termini per la

presentazione di eventuali subemendamenti sono fissati, rispettivamente, per le 10,10 relativamente agli emendamenti 13.255 e 13.256 e per le 18 in riferimento all'emendamento 43.250.

Riprende quindi l'esame dell'articolo 13 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 13.255 e 13.256 della Commissione ed esprime parere favorevole sul subemendamento Bressa 0.13.254.5; esprime, inoltre, parere contrario sui restanti subemendamenti riferiti all'emendamento 13.254 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

PIETRO FONTANINI invita i presentatori a non insistere per la votazione del subemendamento Leoni 0.13.254.3.

NUCCIO CARRARA sottolinea che le disposizioni recate dall'articolo 13 sono finalizzate, tra l'altro, a prevenire possibili forme di contenzioso, nel rispetto delle prerogative parlamentari.

GIANCLAUDIO BRESSA, osservato che la prospettata riforma costituzionale alimenterà la conflittualità istituzionale, lamenta il sostanziale svilimento del ruolo e dell'autonomia dei due rami del Parlamento.

RICCARDO MARONE, lamentata l'insindacabilità del giudizio che sarà espresso, in tema di competenza legislativa, dall'istituendo comitato paritetico, auspica l'approvazione del subemendamento Leoni 0.13.254.3, ispirato ad una logica di riduzione del danno.

GIACOMO STUCCHI dichiara di condividere il contenuto dell'articolo 13 del provvedimento in esame, che ritiene non presenti i paventati elementi di confusione.

LUCIANO DUSSIN manifesta un orientamento favorevole all'articolo 13 del disegno di legge in esame, sottolineando la particolare efficacia delle disposizioni concernenti l'istituzione di un comitato paritetico.

DARIO GALLI ritiene che l'atteggiamento assunto dai deputati dell'opposizione denoti assoluta mancanza di senso dello Stato.

PIERO RUZZANTE osserva che l'atteggiamento dei deputati della maggioranza denota scarsa convinzione e divergenze interne rispetto al merito della riforma costituzionale in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Leoni 0.13.254.3 e Boato 0.13.254.2.

RICCARDO MARONE lamenta, in particolare, la discrezionalità dei poteri che l'emendamento 13.254 (*Nuova formula-*

zione) della Commissione propone di attribuire ai Presidenti delle Assemblee elettive.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo subemendamento 0.13.254.4.

MAURA COSSUTTA ritiene che la riforma costituzionale in esame sarà, tra l'altro, fonte di numerosi conflitti istituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.13.254.4.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo subemendamento 0.13.254.5, ispirato ad una logica di riduzione del danno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento Bressa 0.13.254.5.

RICCARDO MARONE sottolinea che il meccanismo istituzionale proposto nell'emendamento 13.254 (*Nuova formulazione*) della Commissione sarà fonte di confusione nel procedimento legislativo.

ALFONSO GIANNI esprime un orientamento nettamente contrario alle disposizioni recate dall'emendamento 13.254 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica incoerente sul piano procedurale e costituzionale il meccanismo delineato dall'articolo 13 del disegno di legge in esame.

LUCIANO VIOLANTE chiede chiarimenti sulla portata normativa delle disposizioni in esame, prospettando, in particolare, l'opportunità di inserire nel testo costituzionale un esplicito riferimento al criterio della proporzionalità relativamente alla composizione dell'istituendo comitato paritetico.

PIERO RUZZANTE lamenta l'espunzione dal testo dell'articolo 13 del riferi-

mento al criterio di proporzionalità relativamente alla composizione del comitato paritetico di cui si propone l'istituzione.

DONATO BRUNO, *Relatore*, assicura che la tutela delle minoranze è garantita dalle disposizioni del disegno di legge in esame concernenti i regolamenti parlamentari.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 13.254 (Nuova formulazione) della Commissione, come subemendato.

RICCARDO MARONE giudica inaccettabile conferire un eccessivo potere decisionale nell'ambito del procedimento legislativo ad un comitato paritetico; manifesta quindi un orientamento contrario all'emendamento 13.255 della Commissione.

LUCIANO VIOLANTE giudica incomprensibili le ragioni per le quali si è ritenuto di non inserire nel testo in esame il riferimento al principio di proporzionalità.

DONATO BRUNO, *Relatore*, nel ritenere che, anche per fugare le preoccupazioni espresse dal deputato Violante, si possa mantenere inalterata la composizione dell'istituendo comitato paritetico prevista dall'articolo 13, invita l'Assemblea ad esprimersi in piena libertà sull'emendamento 13.255 della Commissione.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni che la inducono a manifestare un orientamento contrario alle disposizioni dell'articolo 13 concernenti l'istituendo comitato paritetico.

CARLO LEONI dichiara voto contrario sull'emendamento 13.255 della Commissione.

MAURA COSSUTTA sottolinea l'opportunità di inserire nella Carta costituzionale i principi ispiratori che dovranno informare i regolamenti parlamentari.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento 13.255 della Commissione ed approva l'emendamento 13.256 della Commissione.

LUCIANO VIOLANTE, nel manifestare un orientamento nettamente contrario all'intero impianto dell'articolo 13, lamenta in particolare la scarsa chiarezza del procedimento di formazione delle leggi e l'eccessiva discrezionalità attribuita ai Presidenti delle Assemblee, cui viene affidata la scelta del procedimento legislativo: dichiara quindi voto contrario.

ANTONIO MACCANICO esprime insoddisfazione e preoccupazione per la grave lesione democratica che sarà determinata dalla riforma costituzionale in esame, lamentando in particolare il ricorso alla procedura di cui all'articolo 138 della Costituzione per modificare l'intero assetto istituzionale del Paese (*Dai banchi dei deputati dei gruppi di maggioranza si grida ripetutamente: « Tempo ! »*).

DARIO GALLI, parlando sull'ordine dei lavori, richiama la Presidenza ad un rigoroso rispetto dei tempi degli interventi, ricordando la rigidità alla quale si atteleva nella scorsa legislatura il Presidente Violante.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, giudica improprio il riferimento fatto dal deputato Dario Galli ad episodi verificatisi nella scorsa legislatura.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ANTONIO BOCCIA, nel sottolineare che l'assoluta rilevanza del dibattito può comportare la deroga dei tempi regolamentari fissati per gli interventi, come riconosciuto dallo stesso Presidente della Camera, denuncia il fatto che al deputato Maccanico siano stati rivolti insulti ed epiteti irriveribili e stigmatizza l'atteggia-

mento minaccioso assunto da un questore della Camera nei confronti del deputato Enzo Bianco.

PRESIDENTE si riserva di effettuare le opportune verifiche circa i fatti segnalati, confermando la stima e l'apprezzamento dell'intera Assemblea nei confronti del deputato Maccanico.

ALESSANDRO CÈ, parlando sull'ordine dei lavori, giudica inaccettabile il comportamento del deputato Enzo Bianco, che ha rivolto un epiteto offensivo nei confronti del deputato Ballaman.

PRESIDENTE ribadisce che la Presidenza effettuerà le necessarie verifiche.

GRAZIELLA MASCIA, osservato che il procedimento legislativo delineato dall'articolo 13 denota l'impostazione autoritaria della riforma in esame e lo svilimento del ruolo del Parlamento, dichiara voto contrario sull'articolo 13.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, nel dichiarare voto contrario sull'articolo 13, auspica un esito negativo del referendum confermativo eventualmente promosso, ai sensi dell'articolo 138 della Carta fondamentale, sul disegno di legge costituzionale in esame.

LORENZO ACQUARONE ritiene che il procedimento legislativo delineato dall'articolo 13, che giudica confuso, alteri il necessario equilibrio tra poteri dello Stato a favore dell'Esecutivo.

NUCCIO CARRARA, richiamati gli aspetti salienti della disciplina recata dall'articolo 13, nel testo emendato, ritiene ingiustificate le considerazioni critiche svolte in relazione al prospettato comitato misto paritetico, peraltro già previsto nella proposta di riforma predisposta dalla Commissione bicamerale per le riforme costituzionali, istituita nella scorsa legislatura.

UGO INTINI dichiara voto contrario sull'articolo 13, che denota l'intendimento della maggioranza di smantellare l'assetto democratico dello Stato per meri fini elettoralistici.

MAURA COSSUTTA, giudicata pasticciata e poco chiara la disciplina prevista dall'articolo 13, nel testo emendato, manifesta netta contrarietà al procedimento di formazione della legge in esso delineato, che si caratterizza per la supremazia dell'Esecutivo sul Parlamento.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'articolo 13, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Maccanico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 13, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti, accantonati in altra seduta.

LUIGI OLIVIERI, manifestato un orientamento nettamente contrario alla riforma costituzionale proposta, giudica non condivisibile, in particolare, la disciplina concernente i rapporti tra Stato ed autonomie territoriali ed il procedimento di formazione delle leggi.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Mascia 9.1 e Leoni 9.70, interamente soppressivi dell'articolo 9.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 9.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Bressa 14.70, interamente soppressivo dell'articolo 14.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

LUIGI OLIVIERI richiama le ragioni per le quali giudica opportuna la soppressione dell'articolo 14 del disegno di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 14.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Elio Vito 15.200 e 15.201, sul subemendamento Boccia 0.15.202.2, nonché sull'emendamento Elio Vito 15.202, purché riformulato; invita, inoltre, al ritiro dell'emendamento Boato 15.3, sul quale esprime altrimenti parere contrario. Esprime, infine, parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

CARLO LEONI, sottolinea la particolare gravità delle disposizioni recate dall'emendamento Elio Vito 15.201, finalizzato ad attribuire al Governo ulteriori poteri relativamente al procedimento legislativo, esprime un orientamento contrario all'articolo 15.

GIANCLAUDIO BRESSA lamenta l'eccessivo potere attribuito al Governo, segnatamente al Primo ministro, che sviscerisce ulteriormente il ruolo e le prerogative del Parlamento.

GRAZIELLA MASCIA ritiene opportuno mantenere inalterata la formulazione dell'articolo 72 della vigente Costituzione.

ANTONIO SODA chiede chiarimenti circa i motivi per i quali si propone di applicare una procedura abbreviata nell'iter di progetti di legge di rilevante importanza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Mascia 15.1 e Leoni 15.5 ed approva l'emendamento Elio Vito 15.200.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Boato 15.3 è stato ritirato dai presentatori.

ELETTRA DEIANA richiama le finalità del subemendamento Mascia 0.15.201.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Mascia 0.15.201.2.

ALFONSO GIANNI osserva che il subemendamento Mascia 0.15.201.4 è volto a correggere il radicale capovolgimento dei poteri e delle funzioni operato dalla riforma costituzionale in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Mascia 0.15.201.4.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo subemendamento 0.15.201.6, rilevando che la riforma costituzionale in esame attribuisce poteri eccessivamente ampi al Primo ministro.

LUIGI OLIVIERI auspica l'approvazione del subemendamento Bressa 0.15.201.6, volto ad impedire un'inaccettabile ingerenza del Governo nel potere legislativo delle Camere.

MARCO BOATO richiama le ragioni per le quali ritiene opportuna la soppressione del secondo periodo dell'emendamento Elio Vito 15.201.

PIERLUIGI MANTINI manifesta un orientamento favorevole al subemendamento Bressa 0.15.201.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.15.201.6.

ELETTRA DEIANA richiama le finalità del subemendamento Mascia 0.15.201.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Mascia 0.15.201.5.

ALESSANDRO MARAN, nel manifestare un orientamento nettamente contrario all'emendamento Elio Vito 15.201, lamenta la grave forzatura costituzionale derivante dalla supremazia del potere esecutivo nel procedimento di formazione delle leggi.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità del suo emendamento 15.4, che risulterebbe precluso a seguito dell'eventuale approvazione dell'emendamento Elio Vito 15.201.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 15.201.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità del subemendamento Boato 0.15.202.1.

LUIGI OLIVIERI auspica l'approvazione del subemendamento Boato 0.15.202.1.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boato 0.15.202.1.

DONATO BRUNO, *Relatore*, propone una riformulazione del subemendamento Boccia 0.15.202.2.

ANTONIO BOCCIA la accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento Boccia 0.15.202.2, nel testo riformulato.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Elio Vito 15.202 proposta dal relatore.

LUIGI OLIVIERI dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 15.202, nel testo riformulato.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che la logica sottesa all'emendamento Elio Vito 15.202, nel testo riformulato, sia ispirata ad un inaccettabile principio di supremazia di alcune regioni.

ANTONIO BOCCIA prospetta l'opportunità di chiarire meglio la portata normativa dell'emendamento Elio Vito 15.202, nel testo riformulato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 15.202, nel testo riformulato, come subemendato.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda che l'emendamento Leoni 15.44 è volto ad attribuire ad un quarto dei componenti di una Camera il potere di sollevare questione di legittimità costituzionale per vizi del procedimento.

LUIGI OLIVIERI sottolinea l'estrema rilevanza dell'emendamento Leoni 15.44

che, ove approvato, consentirebbe un'effettiva tutela dei diritti dell'opposizione.

MARCO BOATO richiama le finalità dell'emendamento Leoni 15.44, volto a prevedere che una minoranza qualificata possa ricorrere alla Corte costituzionale per vizi del procedimento di una legge.

LUCIANO VIOLANTE ritiene che l'emendamento Leoni 15.44 introduca un opportuno bilanciamento nel meccanismo legislativo delineato dalla riforma in esame, che risulta gravemente squilibrato a favore della maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 15.44.

CARLO LEONI auspica l'approvazione dell'emendamento Tabacci 15.73, di contenuto analogo al suo emendamento 15.44.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tabacci 15.73.

LUIGI OLIVIERI dichiara voto contrario sull'articolo 15, che renderà più farraginoso il procedimento legislativo, svuotando il ruolo del Parlamento.

GIANCLAUDIO BRESSA manifesta un orientamento contrario all'articolo 15, la cui « ipertrofica » formulazione è incompatibile con la snellezza che dovrebbe caratterizzare un testo costituzionale.

ROBERTO GIACHETTI dichiara voto contrario sull'articolo 15, lamentando, in particolare, la reiezione degli emendamenti Leoni 15.44 e Tabacci 15.73.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 15, nel testo emendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge S. 3102, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 233 del 2004: Conflitti di interesse (approvato dal Senato) (5329) (Esame e votazione di una questione pregiudiziale).

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la questione pregiudiziale Leoni n. 1.

ANTONIO SODA illustra la questione pregiudiziale Leoni n. 1, osservando che le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, di natura esclusivamente formale, avrebbero dovuto più opportunamente essere adottate ricorrendo al procedimento legislativo ordinario.

GIANNICOLA SINISI, sottolineato il carattere innovativo e non meramente formale delle modifiche apportate dal decreto-legge in esame, rispettivamente, alle leggi n. 249 del 1997, n. 112 del 2004 e n. 215 del 2004, giudica insussistenti i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza costituzionalmente prescritti; invita, pertanto, l'Assemblea ad approvare la questione pregiudiziale Leoni n. 1.

GRAZIELLA MASCIA, a nome del gruppo di Rifondazione comunista, giudica condivisibili le motivazioni sottese alla questione pregiudiziale Leoni n. 1, che dichiara di voler sottoscrivere.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Leoni n. 1.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali avrà luogo in altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCO GRILLINI stigmatizza le gravissime dichiarazioni con le quali il ministro Tremaglia ha dileggiato e vilipeso un'intera categoria di cittadini, invitando

altresì la Presidenza della Camera a promuovere le opportune iniziative nei confronti delle emittenti televisive, pubbliche e private, che hanno assunto un atteggiamento di carattere intollerabilmente censorio nei confronti di rappresentanti della comunità omosessuale.

PRESIDENTE, osservato che tutti i cittadini hanno diritto al rispetto ed alla salvaguardia della loro dignità, ritiene che le questioni poste dal deputato Grillini potranno più opportunamente formare oggetto di atti di sindacato ispettivo o essere poste all'esame della Commissione parlamentare per il controllo e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi.

Sospende quindi la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

Il deputato ENRICO BUEMI illustra la sua interrogazione n. 3-3816, sulle iniziative per favorire la ricerca, la prevenzione e la cura delle malattie rare, alla quale risponde il ministro della salute, GIROLAMO SIRCHIA (vedi resoconto stenografico pag. 56).

ENRICO BUEMI, nel ritenere essenziale il coinvolgimento dei medici di base nell'azione di sensibilizzazione delle famiglie sull'opportunità di sottoporre i bambini a vaccinazione contro il morbillo, sottolinea la necessità di sviluppare l'attività di ricerca volta ad individuare terapie adeguate alla cura della panencefalite subacuta sclerosante; esprime rammarico, inoltre, per il fatto che, sul tema evocato nell'atto di sindacato ispettivo, il ministro della salute non abbia assunto una precisa posizione.

Il deputato DOMENICO DI VIRGILIO illustra la sua interrogazione n. 3-3817, sulla campagna di vaccinazione contro l'influenza, alla quale risponde il ministro della salute, GIROLAMO SIRCHIA (vedi resoconto stenografico pag. 58).

DOMENICO DI VIRGILIO ringrazia il ministro per aver fornito una risposta esauriente e ineccepibile dal punto di vista scientifico; condivide inoltre la necessità di promuovere efficaci campagne informative per ampliare il numero dei cittadini che ricorrono al vaccino antinfluenzale.

Il deputato DAVIDE CAPARINI illustra l'interrogazione Cè n. 3-3818, sulle iniziative normative volte a sopprimere l'obbligo di pagare il canone RAI, alla quale risponde il ministro delle comunicazioni, MAURIZIO GASPARRI (vedi resoconto stenografico pag. 59).

DAVIDE CAPARINI ritiene che l'auspicabile sostituzione del canone, surrettiziamente trasformato in imposta, con una forma di abbonamento indurrebbe la RAI ad operare nel senso di un miglioramento della qualità del proprio palinsesto televisivo.

Il deputato GIUSEPPE GIULIETTI illustra la sua interrogazione n. 3-3819, sulle iniziative normative volte a modificare i criteri di nomina del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, alla quale risponde il ministro delle comunicazioni, MAURIZIO GASPARRI (vedi resoconto stenografico pag. 61).

GIUSEPPE GIULIETTI chiede che il Presidente del Consiglio dei ministri riferisca alla Camera sul modo in cui intende superare l'anomalia rappresentata dal fatto che gli viene attribuita la competenza a nominare il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il quale è chiamato ad accertare eventuali violazioni della disciplina in tema di conflitto di interessi.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta del deputato Giulietti.

Il deputato LUIGI D'AGRÒ illustra la sua interrogazione n. 3-3820, sulle iniziative per garantire una maggiore sicurezza della rete stradale, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 63).

LUIGI D'AGRÒ, nel ritenere essenziale che le società concessionarie di autostrade si adoperino per la completa messa in sicurezza della rete viaria di rispettiva competenza, osserva che, nel tragico caso richiamato nell'atto di sindacato ispettivo, non sono state adottate tutte le necessarie misure di prevenzione.

Il deputato CARMINE SANTO PATARINO illustra la sua interrogazione n. 3-3821, concernente le dichiarazioni del capo dipartimento analisi del SISDE su eventuali rapporti tra organizzazioni eversive ed alcuni centri sociali, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 64).

CARMINE SANTO PATARINO prende atto delle iniziative assunte e pronunciate dal Governo per contrastare un fenomeno di accertata pericolosità, pur lamentando il fatto che, in passato, è stata sottovalutata la gravità di taluni episodi, peraltro segnalati in atti di sindacato ispettivo da lui precedentemente presentati.

Il deputato PIETRO SQUEGLIA illustra la sua interrogazione n. 3-3822, sulle iniziative per garantire un numero adeguato di insegnanti di sostegno per gli studenti disabili, alla quale risponde il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, LETIZIA MORATTI (vedi resoconto stenografico pag. 65).

PIETRO SQUEGLIA, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, ritiene che la risposta – che giudica di stampo burocratico – sia emblematica della politica perseguita dal Governo nei confronti della scuola pubblica e delle fasce sociali più deboli della popolazione.

Il deputato TITTI DE SIMONE illustra la sua interrogazione n. 3-3823, sugli interventi per garantire l'attuazione del principio della generalizzazione dell'offerta della scuola dell'infanzia, alla quale risponde il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, LETIZIA MORATTI (vedi resoconto stenografico pag. 67).

TITTI DE SIMONE si dichiara insoddisfatto, ritenendo che lo stanziamento di inadeguate risorse finanziarie per avviare la sperimentazione della riforma rappresenti una violazione del diritto allo studio.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 18,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta.

Si riprende la discussione del disegno di legge costituzionale n. 4862 ed abbinate.

PRESIDENTE avverte che è in distribuzione l'ulteriore emendamento 43.250 della Commissione, nel testo corretto.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Boato 15.05, di cui auspica l'approvazione.

PIETRO FONTANINI, nel ritenere che l'istituto del referendum abrogativo non sia attinente alle materie disciplinate dal disegno di legge costituzionale in esame, invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Boato 15.05.

NUCCIO CARRARA invita anch'egli al ritiro dell'articolo aggiuntivo Boato 15.05, che rischia di affievolire le garanzie democratiche del corpo elettorale.

LUCIANO DUSSIN condivide la vigente disciplina dell'istituto del referendum abrogativo, recata dall'articolo 75 della Costituzione.

ANDREA GIBELLI paventa il rischio di un più accentuato ricorso all'istituto del referendum conseguente all'abbassamento del *quorum*, come previsto dall'articolo aggiuntivo Boato 15.05.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI sottolinea l'opportunità di prevedere referendum confermativi di accordi internazionali di particolare rilevanza istituzionale, quale la futura Costituzione europea.

GIOVANNI DIDONÈ manifesta un orientamento contrario all'articolo aggiuntivo Boato 15.05.

MASSIMO POLLEDRI, pur riconoscendo l'opportunità di modificare la disciplina dell'istituto referendario, manifesta contrarietà all'articolo aggiuntivo Boato 15.05.

LUIGINO VASCON dichiara di non condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Boato 15.05.

ALDO PERROTTA, manifestato un orientamento favorevole alla proposta di elevare il numero dei sottoscrittori la richiesta di indizione di un referendum abrogativo, esprime tuttavia netta contra-

rietà alla riduzione del *quorum* degli aventi diritto per la validità della consultazione; dichiara, pertanto, voto contrario sull'articolo aggiuntivo Boato 15.05.

DARIO GALLI manifesta un orientamento contrario sull'articolo aggiuntivo Boato 15.05, che rischia di snaturare l'istituto referendario.

CARLO LEONI, sottolineata l'opportunità di rivitalizzare l'istituto del referendum abrogativo, richiama le finalità degli articoli aggiuntivi Boato 15.05 e Bressa 15.06, auspicando che, nel merito, si svolga un aperto confronto tra i gruppi parlamentari.

PIERLUIGI MANTINI sostiene la necessità di modificare la disciplina costituzionale dell'istituto referendario.

GRAZIELLA MASCIA rileva che gli articoli aggiuntivi Boato 15.05 e Bressa 15.06 sono opportunamente volti a rivitalizzare l'istituto referendario.

LORENZO ACQUARONE dichiara di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Boato 15.05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Boato 15.05.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 15.06.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 15.06.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento

16.25 della Commissione; esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Elio Vito 16.0200 ed invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Saponara 16.012 e Boato 16.010, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

ALESSANDRO MARAN osserva che l'eccessiva ampiezza dei poteri attribuiti al Senato federale rappresenta una delle principali anomalie del provvedimento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Leoni 16.70 ed approva l'emendamento 16.25 della Commissione.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'articolo 16, osservando che nel passaggio da una democrazia parlamentare ad un sistema che vede la supremazia dell'Esecutivo sarebbe opportuno limitare i casi in cui il Governo può emanare provvedimenti d'urgenza.

ALESSANDRO MARAN lamenta che, per compensare gli ampi poteri attribuiti al Senato federale, il provvedimento in esame riconosce eccessivi poteri anche al Primo ministro, accentuando gli squilibri di carattere istituzionale.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto contrario sull'articolo 16.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 16, nel testo emendato.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA chiede alla Presidenza di attivarsi affinché il Governo trasmetta alla Camera tutta la documenta-

zione che, secondo la legislazione vigente, deve essere presentata in occasione dell'esame dei documenti di bilancio.

PRESIDENTE, nell'assicurare che interverrà presso il Governo affinché presenti con sollecitudine la prescritta documentazione, ricorda peraltro di avere già impartito disposizioni al fine di garantire alle Commissioni tempi congrui per l'esame dei documenti di bilancio.

Si riprende la discussione.

LUIGI OLIVIERI richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Leoni 16.07, del quale auspica l'approvazione.

PIERLUIGI MANTINI lamenta la contraddittorietà delle posizioni sostenute dalla maggioranza in tema di riforma costituzionale.

GERARDO BIANCO auspica che la discutibile riforma costituzionale in esame sia abrogata con referendum.

LORENZO ACQUARONE manifesta un orientamento favorevole all'articolo aggiuntivo Leoni 16.07.

LUCIANO VIOLANTE sottolinea la necessità di rendere più incisivi i pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari sugli schemi di decreti legislativi.

GIAMPIERO D'ALIA ritiene che si potrebbe prevedere l'obbligo di motivare l'eventuale decisione del Governo di non ottemperare ai pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari su schemi di decreti legislativi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Leoni 16.07.

ELETTRA DEIANA richiama le finalità del subemendamento Mascia 0.16.0200.1 e ne raccomanda l'approvazione.

LUCIANO VIOLANTE prospetta l'opportunità di demandare ai regolamenti parlamentari la definizione del livello di vincolatività dei pareri espressi dalle competenti Commissioni sugli schemi di decreti legislativi.

GIAMPIERO D'ALIA prospetta una possibile riformulazione dell'articolo aggiuntivo Elio Vito 16.0200.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime un orientamento favorevole alla riformulazione proposta dal deputato D'Alia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Mascia 0.16.0200.1.

ANTONIO BOCCIA illustra le finalità del suo subemendamento 0.16.0200.3 e ne raccomanda l'approvazione.

GERARDO BIANCO giudica ragionevole il contenuto del subemendamento Boccia 0.16.0200.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boccia 0.16.0200.3.

LUIGI OLIVIERI richiama le finalità del subemendamento Leoni 0.16.0200.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Leoni 0.16.0200.2.

PRESIDENTE dà conto della riformulazione proposta dell'articolo aggiuntivo Elio Vito 16.0200; prende altresì atto che i presentatori la accettano e che il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo aggiuntivo

Elio Vito 16.0200, nel testo riformulato, e respinge il subemendamento Boccia 0.16.011.1.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 16.011 e ne raccomanda l'approvazione.

LUIGI OLIVIERI auspica l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Boato 16.011.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea la ragionevolezza dell'articolo aggiuntivo Boato 16.011.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Boato 16.011.

PRESIDENTE prende atto che l'articolo aggiuntivo Saponara 16.012 è stato ritirato dal presentatore.

MARCO BOATO rileva che il suo articolo aggiuntivo 16.010 è volto a prevedere che i provvedimenti di amnistia e indulto siano approvati dalla Camera dei deputati a maggioranza qualificata.

CARLO LEONI sottolinea l'opportunità di inserire nella Costituzione la clausola di salvaguardia di cui all'articolo aggiuntivo Boato 16.010.

MAURA COSSUTTA rileva la contraddittorietà delle posizioni espresse dalla maggioranza in tema di amnistia e indulto.

LUCIANO VIOLANTE auspica un'ulteriore riflessione sulla procedura proposta dall'articolo aggiuntivo Boato 16.010 relativamente ai provvedimenti di amnistia e indulto.

GRAZIELLA MASCIA condivide le finalità dell'articolo aggiuntivo Boato 16.010.

DONATO BRUNO, *Relatore*, ritiene opportuno che la materia oggetto dell'articolo aggiuntivo Boato 16.010 sia discipli-

nata con un provvedimento *ad hoc*, che peraltro è già all'esame del Parlamento.

GIANCLAUDIO BRESSA manifesta un orientamento favorevole all'articolo aggiuntivo Boato 16.010.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Boato 16.010.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 17.25 della Commissione ed esprime parere contrario sugli identici emendamenti Mascia 17.1 e Boato 17.70.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

RAMON MANTOVANI, pur ritenendo che la formulazione dell'emendamento 17.25 della Commissione — sul quale preannunzia l'astensione — sia migliorativa del testo approvato dal Senato, auspica la soppressione dell'articolo 17.

VALERIO CALZOLAIO condivide l'opportunità di sopprimere l'articolo 17 e preannunzia l'astensione sull'emendamento 17.25 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mascia 17.1 e Boato 17.70.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento 17.25 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 17.25 della Commissione e l'articolo 17, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 18.200 e sull'articolo aggiuntivo Elio Vito 18.0200; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Mascia 18.1 e Boato 18.70; approva quindi l'emendamento Elio Vito 18.200, nonché l'articolo 18, nel testo emendato.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 18.01.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Mascia 18.01 e Bressa 18.010, nonché i subemendamenti Bressa 0.18.0200.1 e Boccia 0.18.0200.2; approva, quindi, l'articolo aggiuntivo Elio Vito 18.0200.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti, accantonato in altra seduta.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 22.253 e 22.252 della Commissione ed esprime parere contrario sul subemendamento Leoni 0.22.253.1.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

LUCIANO VIOLANTE giudica deleterio il *vulnus* al ruolo del Capo dello Stato che verrebbe arrecato dall'articolo 22, atteso che il Presidente della Repubblica non sarebbe più il rappresentante dell'unità nazionale.

NUCCIO CARRARA precisa che il concetto di « unità federale della Repubblica » è fondato sull'articolazione della Repubblica in autonomie e presuppone nel contempo l'unità della Nazione.

GIOVANNI RUSSO SPENA evidenzia la necessità di mantenere l'attuale testo dell'articolo 87 della Costituzione.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea la superiorità del concetto di Nazione.

CARLO LEONI non comprende le ragioni per le quali la maggioranza propone di modificare il testo dell'articolo 87 della vigente Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Leoni 0.22.253.1.

LUCIANO VIOLANTE sottolinea che cancellare il ruolo del Capo dello Stato come rappresentante dell'unità nazionale rappresenta un grave colpo all'assetto unitario del Paese.

SERGIO MATTARELLA invita i deputati della maggioranza a riflettere sull'opportunità di modificare l'articolo 87 della vigente Costituzione.

TEODORO BUONTEMPO, giudicato irrinunciabile il ruolo del Capo dello Stato come rappresentante dell'unità nazionale, dichiara voto contrario sull'emendamento 22.253 della Commissione.

NUCCIO CARRARA sottolinea che la reiezione dell'emendamento 22.253 della Commissione confermerebbe la dizione « unità federale della Nazione ».

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 22.253 e 22.252 della Commissione, nonché l'articolo 22, nel testo emendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 3097, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 220 del 2004: Personale del CNIPA, imposta sui mutui ed agevolazioni per imprese danneggiate da eventi alluvionali (approvato dal Senato) (5303).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GIANFRANCO BLASI, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in esame, che, a seguito delle modifiche introdotte dal Senato, interviene su diversi settori e reca disposizioni scarsamente omogenee. Ricorda altresì che il dibattito in Commissione si è incentrato essenzialmente sulle funzioni attribuite al commissario straordinario della Croce rossa italiana dall'articolo 3-ter del decreto-legge.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

GIOVANNI RUSSO SPENA, sottolinea l'eterogeneità delle materie trattate dal provvedimento d'urgenza in discussione, riterrebbe opportuno espungere dal testo del decreto-legge l'articolo 3-ter, che giudica particolarmente grave, anche in considerazione del fatto che introduce surrettiziamente ed in assenza della necessaria trasparenza una sostanziale modifica della disciplina concernente le funzioni attribuite al commissario straordinario della Croce rossa italiana.

ARNALDO MARIOTTI, lamentata l'insufficienza delle risorse finanziarie stanziare a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali del 1994, sottolinea la necessità di espungere dal testo del decreto-legge in discussione l'articolo 3-ter, che reca, a suo giudizio, disposizioni oscure ed inquietanti, ovvero di acquisire dal Governo i necessari chiarimenti circa la sua

portata normativa. Preannunzia altrimenti una ferma opposizione alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

FRANCESCO STRADELLA, osservato che il decreto-legge in discussione reca disposizioni ispirate a buon senso, finalizzate ad individuare idonee soluzioni a varie questioni di natura tecnica e normativa, sottolinea la particolare efficacia del disposto normativo degli articoli 1-*bis* e 2, primo comma, concernenti interventi molto attesi dai destinatari. Nel giudicare, quindi, pretestuosi i rilievi critici formulati dall'opposizione, segnatamente in riferimento all'articolo 3-*ter*, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

RICCARDO MILANA rileva preliminarmente l'eterogeneità delle materie oggetto del decreto-legge in discussione; pur manifestando, inoltre, disponibilità a contribuire al miglioramento del testo, lamenta che il Governo non ha tempestivamente trasmesso alla Camera la documentazione necessaria per una compiuta valutazione del disposto dell'articolo 3-*ter*, che, a suo giudizio, dovrebbe essere espunto dal provvedimento d'urgenza; preannunzia, in caso contrario, una ferma opposizione alla sua conversione in legge.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, lamentata l'eterogeneità delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, giudica particolar-

mente grave il contenuto dell'articolo 3-*ter*, che attribuisce ampi poteri discrezionali al commissario straordinario della Croce rossa italiana. Preannunzia quindi ferma opposizione all'approvazione del disegno di legge di conversione ove non siano espunte dal testo le disposizioni recate dal predetto articolo, pur ritenendo condivisibili le norme che dispongono benefici a favore dei soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del 1994.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica nella costituzione di una Commissione permanente.

(Vedi resoconto stenografico pag. 113).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 14 ottobre 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 114).

La seduta termina alle 21,20.